



COMUNICATO STAMPA

Sabato 14 maggio i soci della BCC di Castagneto, riuniti nella sede amministrativa di Donoratico, hanno approvato il bilancio dell'esercizio 2015, che si chiude con un cash flow di oltre 17 milioni di euro, dei quali oltre 13 milioni sono stati accantonati a copertura dei crediti deteriorati; complessivamente, negli ultimi quattro esercizi la banca ha accantonato per questa finalità quasi 45 milioni di euro, grazie ai quali i livelli di copertura dei crediti problematici hanno raggiunto i livelli medi di sistema. Sempre sul tema, vi è da precisare che l'incidenza delle sofferenze sul totale del credito erogato è pari al 6,5%, vale a dire poco più della metà del livello medio del sistema bancario italiano.

Riguardo alle masse amministrate, la banca guidata dal Direttore Generale Fabrizio Mannari è riuscita a realizzare incrementi molto superiori a quelli della concorrenza: gli impieghi a clientela crescono nel 2015 del 13%, equivalenti ad un flusso di nuovo credito pari a circa 95 milioni, un dato che testimonia perfettamente il sostegno creditizio che la banca ha saputo assicurare al territorio di riferimento, in un anno in cui sia il sistema bancario italiano nel suo complesso (-0,6%) sia il sistema delle BCC italiane (-3%) hanno ridotto le erogazioni di credito.

La raccolta diretta da clientela è aumentata di circa 40 milioni, pari al 5%, un dato ottimo considerando il difficile contesto in cui si è venuta a trovare la raccolta bancaria sul finire del 2015 a seguito della crisi di fiducia dei risparmiatori innescata dall'entrata in vigore delle nuove regole sulla gestione delle crisi bancarie (delle quali la più conosciuta è il *bail-in*) e dal salvataggio delle quattro banche in crisi, per le quali l'Istituto ha contribuito per oltre 1 milione di euro. In una situazione così complessa, la crescita fatta registrare dalla BCC di Castagneto è la dimostrazione che i risparmiatori hanno saputo apprezzare l'atteggiamento di correttezza e prudenza sempre tenuto dalla Banca, accompagnato da un'offerta di prodotti di investimento semplice e trasparente.

L'efficienza della struttura della banca - che, ricordiamo, impiega 126 dipendenti dislocati in 21 filiali oltre alla sede centrale - è ben evidenziata dal *cost income* (il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione), che a fine 2015 si attesta poco sopra il 50%, un dato di assoluta eccellenza se si considera il verificarsi di diversi componenti straordinari di costo, tra cui il già ricordato contributo al salvataggio delle quattro banche in crisi.

Il patrimonio della banca, grazie all'accantonamento dell'utile realizzato e alla crescita della base sociale, raggiunge i 100 milioni di euro con il CET 1 che si attesta al 13,1%, un valore più elevato rispetto a quello medio del sistema bancario: si tratta di un livello di risorse proprie assolutamente adeguato, tranquillizzante per i depositanti e in grado di supportare la crescita della banca anche negli anni a venire.

Chiudiamo con un auspicio, vale a dire che la riforma delle BCC - i cui contenuti saranno delineati nei mesi a venire attraverso l'emanazione del "contratto di coesione" - ci consenta di essere messi in condizione di continuare a operare con lo stesso modello imprenditoriale che ci ha consentito di arrivare là dove siamo oggi: la vera banca locale della provincia di Livorno.

Castagneto Carducci, 14 maggio 2016